



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO di SCU

TITOLO DEL PROGETTO : UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD SOLIDALE

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: AREA 01 DISABILI, AREA 02 ADULTI E TERZA ETÀ IN CONDIZIONI DI DISAGIO

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO ASP

1. Aumentare dal punto di vista quantitativo le attività già proposte, ed il numero di persone che vi partecipano
2. Stimolare le competenze comunicative e relazionali

Obiettivo specifico 1: Potenziare la socializzazione ovvero migliorare qualitativamente e quantitativamente le attività psico-sociali che vengono attuate nei servizi di riferimento, condotte dagli animatori e dagli Operatori Socio Sanitari.

Descrizione del bisogno 1. Questo bisogno verrà caratterizzato nel resto del testo dalla lettera A.

OBIETTIVI SPECIFICI: 1 socializzazione

- Sede 1 CRA Cisa
- Sede 2 CRA Augusto Modena
- Sede 3 CRA Torre dell'Orologio
- Sede 4 Centro diurno I Gelsi
- Sede 5 Centro diurno Le Rose

1	Aumentare il numero delle attività di socializzazione proposte durante la settimana
2	Aumentare il numero delle attività svolte all'esterno del servizio
3	Aumentare il numero delle attività psico-motorie proposte durante la settimana

Situazione d'arrivo prevista dal progetto: aumento del tempo in cui gli ospiti partecipano ad attività di stimolazione cognitiva, motoria e ricreativa

Obiettivo specifico 2: Sviluppare le capacità comunicative e relazionali degli utenti, al fine di migliorare il loro benessere generale.

Descrizione del bisogno 2. Questo bisogno verrà caratterizzato nel resto del testo dalla lettera **B**.

MACRO AMBITO 2: comunicazione

- **Centro Tandem**
- **Servizio Educativa Domiciliare**

OBIETTIVI SPECIFICI

1	Aumentare le attività espressive mediante laboratori
2	Aumentare uscite
3	Aumentare le attività di socializzazione

Situazione d'arrivo prevista dal progetto: aumento della partecipazione ad attività socio-ricreative in contesti di comunità

Obiettivi generali del progetto La Zerla

Partono dalla considerazione che affrontare i vari livelli di fragilità degli utenti non è sempre lineare e in alcuni casi l'approccio alla disabilità è permeato da luoghi comuni e fuorvianti rispetto al reale significato che il volontariato in servizio civile deve essere in queste realtà. Un elemento di cruciale importanza che rende questo percorso utile ai ragazzi del SCN è rappresentato da una predisposizione ad intraprendere esperienze a diretto contatto con la fragilità.

- Acquisire consapevolezza rispetto ai bisogni delle persone in varie condizioni di fragilità, guardando alla disabilità con un occhio più accogliente, attento e sensibile;
- Orientarsi a livello professionale e/o intraprendere studi attinenti dopo l'esperienza diretta con la realtà;
- Aumentare la capacità di accogliere, di ascoltare, e di sviluppare relazioni interpersonali.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo 1:

- Offrire alle persone con diversi gradi di fragilità uno spazio sempre più formativo, umano e professionale in cui sviluppare le competenze di crescita dell'autonomia e favorire lo sviluppo delle abilità operative e professionali offrendo la possibilità del "saper stare" in un contesto organizzato

- INSERIMENTO LABORATORIO INTERNO

La Zerla, Laboratorio interno	
OBIETTIVI SPECIFICI	
1	Supportare gli utenti nei processi di regolazione rispetto alle norme esistenti all'interno della Cooperativa Sociale.
2	Supportare gli utenti nella cura e nel rispetto dell'ambiente e dell'altro.
3	Supportare gli utenti nell'acquisizione di abilità operative via via più complesse.
Situazione d'arrivo prevista dal progetto: inserire un volontario per il gruppo utenti del laboratorio, con possibilità di affiancamento personalizzato, nel rispetto delle attitudini personali dei giovani e dei bisogni specifici degli utenti.	
MACRO-AMBITO 2 – CORSO PER LA GESTIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI SCOLASTICHE	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
OBIETTIVI SPECIFICI	
II.1	Supportare gli utenti che provengono dalla scuola al rispetto delle regole favorendo l'autonomia nelle mansioni più semplici.
II.2	Supportare gli utenti nelle competenze operative che saranno affrontate dalle attività più semplici fino a quelle più complesse.
Situazione d'arrivo prevista dal progetto: inserire un volontario per il gruppo utenti del laboratorio, con possibilità di affiancamento personalizzato, nel rispetto delle attitudini personali dei giovani e dei bisogni specifici degli utenti.	

Obiettivo 2

- sviluppare le competenze di base relative alla comunicazione, socializzazione che permettono alla persona di sperimentarsi nella relazione con l'Altro e di sviluppare il senso di appartenenza a una realtà che permetta di scoprire le proprie competenze e accrescere il senso di autostima e autoefficacia.

INSERIMENTO LABORATORIO INTERNO	
La Zerla, Laboratorio interno	
OBIETTIVI SPECIFICI	
1	Supportare gli utenti nell'esprimere le proprie opinioni.
2	Supportare gli utenti nell'esprimere il proprio mondo interno, le proprie difficoltà ed i propri affetti.
3	Aiutare gli utenti nella comprensione del proprio ruolo e del significato del proprio operato.
Situazione d'arrivo prevista dal progetto: inserire un volontario per il gruppo utenti del laboratorio, con possibilità di affiancamento personalizzato, nel rispetto delle attitudini personali dei giovani e dei bisogni specifici degli utenti.	
PERCORSO PER LA GESTIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI SCOLASTICHE	
La Zerla, Laboratorio interno	
OBIETTIVI SPECIFICI	
II.1	Supportare gli utenti nella comprensione del proprio comportamento, educandoli al rispetto dell'altro e delle sue opinioni e al confronto

	costruttivo.
II.2	Educare al senso di appartenenza ad una classe, a una squadra, a una comunità apprendendo le regole di base di una convivenza civile.
Situazione d'arrivo prevista dal progetto: inserire un volontario per il gruppo utenti del laboratorio, con possibilità di affiancamento personalizzato, nel rispetto delle attitudini personali dei giovani e dei bisogni specifici degli utenti.	

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI	
Attività	Ruolo

OBIETTIVO 1 ASP

<p>Gli obiettivi e le attività sotto descritte si riferiscono a tutte le 5 sedi di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ SEDE 1 CRA CISA MIRANDOLA ➤ SEDE 2 CRA AUGUSTO MODENA ➤ SEDE 3 CRA TORRE DELL'OROLOGIO ➤ SEDE 4 CD I GELSI ➤ SEDE 5 CD LE ROSE 	
<p>Obiettivo specifico 1:</p> <p>Aumentare il numero delle attività di socializzazione proposte durante la settimana</p>	
1.a	attività di socializzazione <i>tombola alla settimana, torneo di gioco delle carte, feste di compleanno a diversa frequenza nei vari servizi, incontri di approfondimento tematico</i>
1.b	Laboratorio di cucina <i>Svolgimento di attività di preparazione di semplici ricette della tradizione</i>
1.c	Feste e ricorrenze varie Coinvolgimento attivo durante le feste proposte in Struttura: Epifania, Carnevale, Festa della Donna, Pasqua, Festa d'estate, ricorrenze legate alle tradizioni del singolo comune, Ognissanti, San Martino, Festa dei nonni, Natale realizzazione di foto e videoriprese degli ospiti
<p>Obiettivo specifico 2:</p> <p>Aumentare il numero delle attività svolte all'esterno del servizio</p>	

2.a	Uscite es. al mercato, in occasione delle varie sagre di paese, gite al mare o in altri luoghi turistici
Obiettivo specifico 3: Aumentare il numero delle attività psico-motorie proposte durante la settimana	
3.a	Laboratorio attività manuali Esecuzione di semplici attività manuali con produzione di oggettistica varia (cornici, addobbi..)
3.b	stimolazione cognitiva informale lettura del quotidiano giornaliera, giochi cognitivi con LIMa diversa frequenza nei vari servizi
3.c	attività di stimolazione motoria sedute di ginnastica di gruppo alla settimana Specifico per la CRA CISA sedute di attività in piscina all'anno

Gli obiettivi e le attività sotto descritte si riferiscono a tutte le 2 sedi di seguito indicate:

- SEDE 6 CENTRO TANDEM
- SEDE 7 SERVIZIO EDUCATIVA DOMICILIARE

Obiettivo specifico 1:
Aumentare le attività espressive

1.a	Attività espressive Affiancamento in attività espressive e teatrali organizzazione delle sale e dei materiali supporto agli animatori per le attività interne o esterne nell'ambito del teatro e della musica
-----	---

Obiettivo specifico 2:
Aumentare le uscite

2.a	visite culturali e gite come visite guidate, frequentazione della biblioteca, gite di uno o più giorni attività di tipo scolastico, visite a fattorie didattiche e mostre o musei, orti botanici uscite es. al mercato, in occasione delle varie sagre di paese, gite al mare o in altri luoghi turistici
-----	---

Obiettivo specifico 3:
aumentare le attività di socializzazione

3.a	Organizzazione e accompagnamento a feste e ricorrenze come festa di compleanno, festa di primavera e di San Martino, Carnevale, Natale, ecc con la partecipazione dei famigliari e di
-----	--

	ospiti esterni

- Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno

OBIETTIVI SPECIFICI A.I.1	
Azione generale: sostegno alle abilità regolative	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
A.I.1.a	Attività di formazione rispetto alle regole che caratterizzano la struttura e un buon operato tra gli utenti.
A.I.1.b	Attività di orientamento rispetto alle attività di laboratorio previste all'interno della cooperativa.
A.I.1.c	Attività dei laboratori interni: in cui ai giovani del SCN viene richiesto di affiancare gli utenti nell'acquisizione delle norme che regolano l'utilizzo degli strumenti specifici per ciascun ambito lavorativo.
A.I.1.d	Registrazione: all'entrata e all'uscita gli utenti della cooperativa devono effettuare una firma di presenza, con monitoraggio ed affiancamento degli operatori.
OBIETTIVI SPECIFICI A.I.2	
Azione generale: cura del contesto (spazio laboratoriale e spazi comuni e conviviali)	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
A.I.2.a	Riordino: attività in cui si affiancano gli utenti nella cura degli ambienti ad inizio e fine giornata, previste per ciascun laboratorio interno: pulire le attrezzature, rassetto della propria postazione di lavoro.
A.I.2.b	Turno delle pulizie di spazi comuni: gli utenti, accompagnati da un operatore si occupano della pulizia degli spazi comuni ricreativi e conviviali.
A.I.2.c	Orto: grazie all'allestimento di un piccolo orto dove è possibile coltivare varie tipologie di ortaggi, seguiti dagli operatori, hanno la possibilità di lavorare a contatto con la natura. Viene inoltre proposta agli utenti la cura delle piante interne e del verde interno alla struttura.
OBIETTIVI SPECIFICI A.I.3	
Azione generale: supportare gli utenti nell'acquisizione delle abilità operative	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
A.I.3.a	Attività materiale plastico: agli utenti, affiancata da un operatore del servizio civile nazionale, devono sviluppare la capacità di selezionare, tagliare e recuperare il materiale plastico proveniente dai prodotti di scarto dell'industria biomedicale. L'attività è strutturata in modo che la selezione e il taglio avvenga da fasi più semplici ad azioni via via più complesse, al procedere dell'apprendimento. Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione. L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.

A.I.3.b	<p>Attività di assemblaggio: agli utenti, affiancati da un operatore, è richiesto di assemblare in modo manuale parti di linee e prodotti biomedicali poi completati dalla committenza. Inoltre, può essere richiesto l'assemblaggio di base di piccole parti meccaniche.</p> <p>Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione. L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.</p>
A.I.3.c	<p>Laboratorio Art.22: agli utenti, monitorati dall'opera di un giovane volontario del servizio civile nazionale, è richiesta un'attività di lavaggio e pulitura di contenitori utilizzati dal biomedicale per il trasporto protetto di parti di linee o di macchine. L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.</p>
A.I.3.d	<p>Stamperia/copisteria: agli utenti, monitorati e supportati operativamente da un operatore, è richiesto di occuparsi di attività come impaginare da un punto di vista grafico, effettuare fotocopie e scansioni.</p> <p>Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione.</p> <p>L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.</p>
A.I.3.e	<p>Laboratorio ciclofficina: i volontari del servizio civile nazionale affiancano gli utenti nella riparazione per conto terzi di biciclette.</p> <p>All'interno dell'officina, inoltre, opera un settore specifico per il recupero delle bici destinate alla rottamazione che alcuni utenti sono chiamati a risistemare con il fine della vendita.</p> <p>Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione.</p> <p>L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.</p>
A.I.3.f	<p>Laboratorio di falegnameria: i volontari del servizio civile nazionale affiancano gli utenti, nella produzione di oggetti in legno, nella verniciatura e nell'imballaggio.</p> <p>Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione.</p> <p>L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.</p>
OBIETTIVI SPECIFICI B.I.1	
Azione generale: supportare gli utenti nell'esprimere le proprie opinioni	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
B.I.1.a	Momento comune: all'arrivo e prima del rientro è previsto un momento

	comune di condivisione, all'interno del quale gli utenti e gli operatori hanno la possibilità di confrontarsi rispetto a quanto è accaduto e, in parte, di pianificare e discutere delle attività previste.
B.I.1.b	Pausa comune: gli utenti sono invitati ad un momento comune di pausa dalle attività che è occasione per interagire tra loro, con il supporto degli operatori.
OBIETTIVI SPECIFICI B.I.2	
Azione generale: supportare gli utenti nell'esprimere il proprio mondo interno.	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
B.I.2.a	Attività gruppo doni/ laboratorio di falegnameria: progettazione, realizzazione e confezione di omaggi e presenti in occasioni speciali e ricorrenze (compleanni, Natale, Pasqua, saluti e presenti ai volontari del centro). Questa attività permette di partecipare alla vita affettiva della comunità, aiuta la persona a comprendere stati affettivi e desideri propri e altrui, realizzando qualcosa che possa essere gradito e che sia significativo rispetto alla ricorrenza.
B.I.2.b	Potenziamento delle risorse: gli utenti che ne hanno le competenze vengono sostenuti dall'operatore nel potenziamento delle proprie abilità (capacità di relazionarsi, di rispondere e comunicare in maniera adeguata).
OBIETTIVI SPECIFICI B.I.3	
Azione generale: valorizzazione del singolo per aumentare responsabilità e capacità	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
B.I.3.a	Promozione della consapevolezza nella routine: le attività svolte nei laboratori interni dislocate in gruppi variamente composti, favoriscono la comprensione della complessità del sistema nel quale si è inseriti, avendo l'opportunità di cogliere il senso del proprio ruolo e del significato del proprio lavoro. Il ragazzo del SCN può sostenere tale comprensione senza sostituirsi agli altri ruoli professionali presenti all'interno della Cooperativa, ma offrendo un aiuto e un supporto indispensabile.
B.I.3.b	Modalità di valutazione dell'operato: al termine di ogni sessione di lavoro viene fornito un feedback rispetto alla qualità e all'impegno dell'utente sulla base del suo Progetto Individualizzato. Questo dà modo agli utenti di prendere consapevolezza delle proprie capacità e della bontà del proprio operato ogni giorno. Il ragazzo del SCN può sostenere tale comprensione senza sostituirsi agli altri ruoli professionali presenti all'interno della Cooperativa, ma offrendo un aiuto e un supporto indispensabile.

MACRO-AMBITO 2 – PERCORSO PER LA GESTIONE DELLE SANZIONI DISCIPLINARI SCOLASTICHE

- Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno

OBIETTIVI SPECIFICI A.II.1	
Azione generale: promuovere il rispetto delle regole	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
A.II.1.a	Attività di formazione rispetto alle regole che caratterizzano la struttura

	e un buon operato tra gli utenti.
A.II.1.b	Attività di orientamento rispetto alle attività di laboratorio previste all'interno della cooperativa.
A.II.1.c	Attività dei laboratori interni: in cui ai giovani del SCN viene richiesto di affiancare gli utenti provenienti dalla scuola, nell'acquisizione delle norme che regolano l'utilizzo degli strumenti specifici per ciascun ambito lavorativo.
OBIETTIVI SPECIFICI A.II.2	
Azione generale: supportare gli utenti nell'acquisizione delle abilità operative	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
A.II.2.a	Attività materiale plastico: i ragazzi provenienti dalla scuola in seguito a sanzione disciplinare, affiancati da un operatore del servizio civile nazionale, devono sviluppare la capacità di selezionare, tagliare e recuperare il materiale plastico proveniente dai prodotti di scarto dell'industria biomedicale. L'attività è strutturata in modo che la selezione e il taglio avvenga da fasi più semplici ad azioni via via più complesse, al procedere dell'apprendimento. Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione. L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.
A.II.2.b	Attività di assemblaggio: i ragazzi provenienti dalla scuola in seguito a sanzione disciplinare, affiancati da un operatore, è richiesto di assemblare in modo manuale parti di linee e prodotti biomedicali poi completati dalla committenza. Inoltre, può essere richiesto l'assemblaggio di base di piccole parti meccaniche. Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione. L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.
A.II.2.c	Laboratorio Art.22: i ragazzi provenienti dalla scuola in seguito a sanzione disciplinare, monitorati dall'opera di un giovane volontario del servizio civile nazionale, è richiesta un'attività di lavaggio e pulitura di contenitori utilizzati dal biomedicale per il trasporto protetto di parti di linee o di macchine. L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.
A.II.2.d	Stamperia/copisteria: i ragazzi provenienti dalla scuola in seguito a sanzione disciplinare, affiancati e monitorati operativamente da un operatore, è richiesto di occuparsi di attività come impaginare da un punto di vista grafico, effettuare fotocopie e scansioni. Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione. L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure

	professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.
A.II..e	<p>Laboratorio ciclofficina: i volontari del servizio civile nazionale affiancano i ragazzi provenienti dalla scuola, a seguito di una sanzione disciplinare, nella riparazione per conto terzi di biciclette. All'interno dell'officina, inoltre, opera un settore specifico per il recupero delle bici destinate alla rottamazione che alcuni utenti sono chiamati a risistemare con il fine della vendita.</p> <p>Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione.</p> <p>L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.</p>
A.II.2.f	<p>Laboratorio di falegnameria: i volontari del servizio civile nazionale affiancano gli utenti, nella produzione di oggetti in legno, nella verniciatura e nell'imballaggio.</p> <p>Se necessario il giovane del servizio civile può mostrare il corretto svolgimento dell'azione all'utente, in modo che sia poi in grado di svolgere autonomamente la mansione.</p> <p>L'opera dei volontari non si sovrappone mai alle mansioni delle figure professionali, ma il loro contributo costituisce un supporto ed un aiuto agli utenti.</p>
OBIETTIVI SPECIFICI B.II.1	
Azione generale: supportare i ragazzi provenienti dalla scuola a seguito di sanzione disciplinare, nella comprensione del proprio comportamento	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
B.II.1.a	Momento comune: all'arrivo e prima del rientro è previsto un momento comune di condivisione, all'interno del quale gli utenti e gli operatori hanno la possibilità di confrontarsi rispetto a quanto è accaduto e, in parte, di pianificare e discutere delle attività previste.
B.II.1.b	Pausa comune: gli utenti sono invitati ad un momento comune di pausa dalle attività che è occasione per interagire tra loro, con il supporto degli operatori.
OBIETTIVI SPECIFICI B.II.2	
Azione generale: educare al senso di appartenenza ad una classe, a una squadra, a una comunità, apprendendo insieme le regole di base per una convivenza civile	
➤ Cooperativa Sociale La Zerla, Laboratorio interno	
B.II.2.a	Attività gruppo doni/ laboratorio di falegnameria: progettazione, realizzazione e confezione di omaggi e presenti in occasioni speciali e ricorrenze (compleanni, Natale, Pasqua, saluti e presenti ai volontari del centro). Questa attività permette di partecipare alla vita affettiva della comunità, aiuta la persona a comprendere stati affettivi e desideri propri e altrui, realizzando qualcosa che possa essere gradito e che sia significativo rispetto alla ricorrenza.
B.II.2.b	Potenziamento delle risorse: gli utenti che ne hanno le competenze vengono sostenuti dall'operatore nel potenziamento delle proprie abilità (capacità di relazionarsi, di rispondere e comunicare in maniera adeguata).
B.II.2.c	Gestione della convivenza: gli operatori affronteranno insieme ai ragazzi

	tutte le situazioni conflittuali o difficili legate al rispetto dell'altro o delle regole di buona convivenza attraverso una puntuale segnalazione, discussione e condivisione della possibilità di rimediare e migliorare/apprendere una modalità diversa di stare insieme.
--	--

RUOLO DEI VOLONTARI

La presenza degli operatori volontari all'interno dei servizi coinvolti nel progetto prevede la possibilità di occuparsi di attività di supporto al fine di permettere al personale specializzato presente nei servizi di dedicare maggior tempo ad attività dirette sugli ospiti (es. l'affiancamento del volontario all'operatore negli accompagnamenti all'interno della struttura permetterà all'animatore di dedicare maggior tempo all'attività specifica)

I volontari avranno il compito di facilitare il dialogo e l'interazione con gli anziani delle strutture di accoglienza in particolare aiuteranno gli operatori nella realizzazione delle attività di animazione proposte apportando il loro fondamentale contributo. Metteranno inoltre a disposizione le loro competenze per migliorare l'offerta e la programmazione delle attività.

CRA e CENTRI DIURNI

I volontari parteciperanno alle attività ordinarie delle strutture come accompagnamento nelle uscite, organizzazione di feste e ricorrenze varie, l'accompagnamento/trasferimento ospiti negli ambienti o in altre strutture, l'accoglienza ed il congedo, supporto al personale assistenziale nella distribuzione dei pasti, merende e bevande, supporto al personale ausiliario per piccoli commissioni all'esterno della struttura o per particolari esigenze all'interno della struttura.

In particolare durante l'attività di animazione saranno di:

- Supporto agli operatori nelle attività di socializzazione partecipando e organizzando tombola, gioco delle carte, feste di compleanno...
- Supporto agli operatori alla stimolazione motoria come il supporto alle attività di gruppo o l'accompagnamento in piscina
- Supporto e collaborazione alle attività quotidiane di stimolazione cognitiva come la lettura dei quotidiani o l'organizzazione di giochi
- Supporto ai laboratori di cucina e di attività manuali con partecipazione diretta e supervisione

I volontari collaboreranno alla realizzazione di foto e videoriprese durante le attività, utilizzo della lavagna luminosa e montaggio video su supporti informatici ed ausilio alle attività di segreteria tramite aggiornamento cartellonistiche, aggiornamento di documenti e file di software gestionali e social network.

CENTRO TANDEM

I ragazzi del servizio civile saranno di supporto:

- nell'accompagnamento presso le varie strutture dove si espletano le attività ricreative e laboratoriali esterne (cura della persona, attività motorie e sportive, attività espressive, attività didattiche, attività creative, attività culturali e gite, feste).
- nell'organizzazione delle sale e dei materiali e supporto agli animatori per le attività interne, (attività motorie e sportive come gioco delle bocce, allenamenti, attività espressive come teatro e musica, attività didattiche come coltivazioni orto e giardino, giochi da tavolo, uso del pc e del tablet e della LIM in attività quotidiane di intrattenimento, attività creative come attività domestiche, laboratorio di cucina e di giardinaggio, laboratori creativi manuali, feste).

I ragazzi inoltre parteciperanno alle attività quotidiana del servizio per favorire la relazione e la qualità della vita di relazione degli utenti nell'intrattenimento degli ospiti nei momenti di accoglienza al mattino e dell'uscita la sera, nell'accompagnamento al centro e a casa.

SERVIZIO EDUCATIVA DOMICILIARE

Premesso che l'attività del servizio di assistenza domiciliare si svolge prevalentemente al domicilio degli utenti o presso altre strutture di ASP o in luoghi di aggregazione o socializzazione presenti sul territorio, i ragazzi del servizio civile accompagneranno ed affiancheranno gli operatori del SED (Educatori e OSS) nello svolgimento delle attività previste dai progetti individualizzati dei singoli utenti, in particolare tutte le attività tese alla socializzazione ed inclusione sociale, saltuariamente anche in orario serale o festivo. Lo svolgimento di tali attività prevede anche che i volontari si occupino del trasporto dei disabili presso i luoghi di aggregazione definiti nel progetto individualizzato.

Le attività socio educative dei due servizi sono relative a:

Accompagnamento ad attività motorie e sportive come ginnastica di gruppo, passeggiate, piscina, gioco delle bocce, danza terapia, e partecipazione a manifestazioni sportive,
Accompagnamento ad attività espressive nell'ambito del teatro e della musica,
Accompagnamento ad attività didattiche di tipo scolastico, visite a fattorie didattiche e mostre o musei, educazione ambientale, e partecipazione a giochi da tavolo. Supporto nell'uso del pc e del tablet, della LIM, attività creative e occupazionali come attività domestiche, laboratorio di cucina e di giardinaggio, laboratori creativi manuali, attività culturali e gite come visite guidate, frequentazione della biblioteca.

LA ZERLA

La presenza degli operatori volontari all'interno dei servizi coinvolti nel progetto prevede la possibilità di occuparsi di attività di supporto al fine di permettere al personale specializzato presente di dedicare maggior tempo ad attività dirette sugli utenti

CRITERI DI SELEZIONE

Criteri contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione di volontari in SCN" adottato dal direttore dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il progetto della durata di 12 mesi si articola in 5 giorni alla settimana per un monte ore annuo di 1145.

Posti disponibili n. 12 così suddivisi:

Casa Residenza C.I.S.A. Mirandola n. 2 operatori volontari richiesti
Casa Residenza A. Modena San Felice sul Panaro n.2 operatori volontari richiesti
Casa residenza Finale Emilia n. 1 operatori volontari richiesti
Centro diurno I Gelsi Mirandola n.1 operatori volontari richiesti
Centro diurno Le Rose Medolla n. 1 operatori volontari richiesti
Centro Diurno Disabili tandem n. 2 operatori volontari richiesti
SAD Mirandola n.1 operatori volontari richiesti
LA Zerlan. 2 operatori volontari richiesti

Presso tutte le sedi di attuazione il giovane in servizio civile è tenuto al rispetto delle norme sulla tutela dei dati personali e sensibili di cui verrà a conoscenza. Il giovane in servizio civile dovrà osservare, altresì, un comportamento decoroso ed utilizzare con cura i beni e le attrezzature necessarie per l'espletamento delle attività. I giovani inizieranno e termineranno le attività quotidiane di servizio civile nella sede indicata alla voce 17 e gli eventuali spostamenti sul territorio dovute alle attività di educazione e promozione ed agli interventi di animazione saranno effettuati con mezzi pubblici o dell'amministrazione titolare della sede, comunque senza oneri a carico dei giovani.

E' richiesta la disponibilità per rari ed eventuali turni serali (in questo caso nella suddetta giornata i volontari svolgeranno solamente il turno serale evitando l'obbligo dei rientri che comporterebbe un inammissibile onere per il pasto a carico dei giovani) o festivi in occasione di eventi culturali, manifestazioni ed iniziative organizzate dalla sede di attuazione prescelta, ed attinenti al progetto ed al raggiungimento degli obiettivi in esso contenuti (in questo frangente è prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività n. 5). Può essere richiesta la presenza il Sabato mattina.

Fermo restando quanto previsto a livello nazionale si permette ai giovani impegnati in SCU il cambiamento temporaneo della sede di attuazione. L'ente può impegnare i giovani, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione alla Regione, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo [es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali, centri estivi, gite fuori porta ecc....]; non sono previsti in questo caso rimborsi a carico della Regione, né tanto meno oneri per i giovani .

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI

1	CASA RESIDENZA C.I.S.A.	MIRANDOLA	Via Dante Alighieri n. 4
2	CASA RESIDENZA A. MODENA	SAN FELICE SUL PANARO	Via Donatori di sangue n. 1
3	CASA RESIDENZA DI FINALE EMILIA	FINALE EMILIA	Piazza IV Novembre n. 1
4	CENTRO DIURNO I GELSI	MIRANDOLA	Via Fogazzaro n. 1
5	CENTRO DIURNO LE ROSE	MEDOLLA	Via Bologna n. 39
6	CENTRO DIURNO PER DISABILI TANDEM	FINALE EMILIA	Via Montegrappa n. 8
7	SAD SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE E SERVIZIO TRASPORTI	MIRANDOLA	Via Posta Vecchia n. 30
8	LA ZERLA	MIRANDOLA	Via XI Settembre 2001 n.9

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI

Durante il servizio civile i volontari acquisiscono competenze e professionalità che l'Unione Comuni Modenesi Area Nord attesta, rilasciando una dichiarazione redatta su carta intestata con firma e timbro del responsabile: **Attestato specifico rilasciato dall'ente.**

Nell'attestato è riportato il riferimento a

Competenze acquisibili dai volontari durante il servizio:

- Le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Ulteriori competenze acquisibili dai volontari durante il servizio:

- riconoscere il ruolo e le funzioni delle Autonomie Locali e dei loro organi di governo
- integrarsi con diverse figure/ruoli professionali;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- imparare a svolgere i propri compiti in autonomia, ma nel rispetto del lavoro d'equipe, nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- porsi con atteggiamento responsabile e collaborativo (nei confronti del OLP e degli altri colleghi);
- conoscere le iniziative complesse organizzate dal settore cultura;
- imparare a co-progettare, in specifico riferimento al protagonismo dei giovani;
- prendere conoscenza della realtà territoriale e dei suoi protagonisti;
- imparare a fare una ricognizione di attività e di bisogni;
- imparare la progettazione di iniziative mirate;
- acquisire competenze comunicative in relazione alla promozione degli eventi.
- Competenze in ambito comunicativo:
 - saper mettere in atto tecniche di relazione interpersonale a seconda del target; rilevare input funzionali all'identificazione degli obiettivi che si intendono perseguire attraverso l'azione di comunicazione;
 - leggere ed interpretare il fabbisogno comunicativo in funzione delle caratteristiche del contesto di riferimento; adottare strumenti e tecniche di ricerca e rilevazione delle informazioni da selezionare in relazione alle esigenze comunicative rilevate;

- padroneggiare l'utilizzo del Web e reti di comunicazione virtuali;
- adottare le modalità e i supporti di diffusione più adeguati a raggiungere il target di destinatari individuato;
- applicare tecniche di costruzione di un testo nel rispetto delle regole grammaticali e di sintassi;
- adottare stili di comunicazione verbale adeguati al contesto e agli interlocutori finali. Pianificazione e progettazione di una campagna informativa/promozionale. Realizzazione della stessa seguendone tutti gli step: definizione contenuti, slogan, visual, mezzi e valutazione risultati. Realizzazione di prodotti creativi
- Cura redazionale di profili social.

Competenze relazionali:

- saper lavorare in équipe;
- sapersi avvicinare e rapportarsi con le diverse tipologie di utenza incontrata nelle attività comunicando in modo partecipativo;
- saper rispondere esaurientemente, coinvolgendo e stimolando al dialogo;
- saper interagire, in collaborazione con i volontari e gli operatori in un clima collaborativo;
- saper coinvolgere le reti informali, saper rapportarsi con le strutture sociali, ricreative, culturali del territorio;
- saper sollecitare e organizzare momenti di socializzazione.

Competenze di carattere socio-culturale:

- conoscenza di tecniche di conduzione dei gruppi e delle dinamiche psico-sociali;
- conoscenza di tecniche professionali di animazione volte a favorire processi di aggregazione, integrazione, socializzazione delle persone e di valorizzazione delle risorse territoriali;
- essere in grado di progettare e gestire in modo qualificato attività di animazione, eventi, attività ludiche, laboratori creativi;
- essere in grado di coordinare interventi tecnici di animazione/formazione/informazione attraverso la gestione di risorse umane e l'utilizzo di dotazioni strumentali;
- essere in grado di progettare e gestire momenti "extra" rispetto a quelli previsti all'interno delle programmazioni standard;
- capacità di comunicare con tutti gli attori sociali coinvolti nei processi di animazione;
- capacità di gestire relazioni interpersonali anche in mancanza di condizioni ottimali (tempo necessario alla conoscenza e alla socializzazione reciproca);
- capacità di porsi in modo eterodiretto e collaborativo nei confronti degli altri partners e degli altri ruoli professionali che interagiscono con gli operatori, al fine di poter sostenere attività in rete.